

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS



**Medicina  
Democratica**

Via dei Carracci, 2 - Tel. 02 4984678 - 20149 MILANO

[www.medicinademocratica.org](http://www.medicinademocratica.org)

[segreteria@medicinademocratica.org](mailto:segreteria@medicinademocratica.org)



Roma, 8 ottobre 2020

## COMUNICATO STAMPA:

*Sentenza storica della Corte di Cassazione Sezione III Penale che ha annullato la sentenza di assoluzione per i 5 dirigenti della Montefibre di Verbania-Pallanza, imputati per la morte e le lesioni personali da amianto di 27 lavoratori, in uno stabilimento in cui nel 2015 c'erano ancora ben 800 tonnellate di amianto*

Forse ci sarà giustizia finalmente per i lavoratori morti per l'amianto respirato alla **Montefibre di Verbania Pallanza**, grazie alla sentenza della **Cassazione, III Sezione Penale**, presieduta dal dott. **Vito Di Nicola**, che ieri, a tarda notte, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che in sede di rinvio aveva mandato assolti gli imputati, ex dirigenti dell'azienda chiusa nel **1983!**

“Si tratta di una grandissima e storica vittoria”! ha detto **Laura Mara** del Foro di Busto Arsizio, avvocatessa delle due uniche parti civili ricorrenti, **Medicina Democratica**, Movimento di Lotta per la Salute ed **AIEA**, Associazione Italiana Esposti Amianto. “Ora, (per la terza volta!) si celebrerà' un nuovo processo per i lavoratori deceduti della Montefibre e sarà una nuova sezione della **Corte d'Appello di Torino**, che dovrà rifare il processo e che – con evidenza – dovrà rispettare il rinvio vincolato della sentenza della Corte di Cassazione, che leggeremo non appena usciranno le motivazioni”.

Dovranno quindi “tornare” in Tribunale i cinque anziani ex manager della Montefibre, **Luigi Ceriani, Giorgio Mazzanti, Gianluigi Poletti, Bruno Quagliari e Carlo Vannini**, per rispondere di omicidio colposo e lesioni personali gravissime per le morti/malattie dovute a mesotelioma, carcinoma polmonare e asbestosi dei lavoratori. Nello stabilimento di Verbania-Pallanza si producevano fibre poliammidiche, in particolare il Nylon 6,6 e l'amianto era presente come materiale di coibentazione nei macchinari della lavorazione del Nylon, i cui componenti potevano raggiungere temperature molto alte. Le ultime bonifiche effettuate nel **2015** evidenziavano ancora una presenza di ben **800 tonnellate di Amianto** presso il citato insediamento industriale verbanese!

“Con questa sentenza della III Sezione Penale della Cassazione, che non è la prima nel suo genere- ha detto **Fulvio Aurora**, responsabile delle vertenze giudiziarie di Medicina Democratica e AIEA- confidiamo che si apra una pagina nuova per il riconoscimento sia delle responsabilità di chi non ha tutelato, a suo tempo, la salute dei lavoratori, sia del nesso di causalità tra l'amianto presente in quella, come in tante altre aziende simili, e l'insorgenza di patologie gravissime e mortali come il mesotelioma. Seguiamo questi processi come parti civili dal 2004, e ne stiamo seguendo una quarantina in varie parti del Paese: troppe volte abbiamo assistito all'affermarsi di teorie “negazioniste, per cui molti processi si sono risolti con l'assoluzione o con la prescrizione dei reati contestati, anche grazie alla durata infinita e alla cavillosità dei procedimenti giudiziari. Chi si è ammalato e ha perso la vita per il lavoro merita giustizia”!

Per info.

Carmina Conte, cell 393 1377616

Fulvio Aurora, cell. 3392516050.